

comunicato n. 205 del 21 ottobre 2008

Rinnovo del modello contrattuale

ALTRA FREGATURA IN VISTA

Secondo il ministro della funzione pubblica va esteso al pubblico impiego

La riforma del modello contrattuale - secondo le “linee guida” sottoscritte da *Confindustria*, *Cisl* e *Uil* – dovrà essere estesa al pubblico impiego. Lo ha affermato il ministro della funzione pubblica.

Un'altra scure si abbatterebbe, così, in particolare sui dipendenti degli enti pubblici, già duramente colpiti dal taglio per decreto del salario accessorio.

La fregatura è talmente evidente, per chi conosce minimamente la dinamica delle retribuzioni, che bastano poche righe per motivare le forti perplessità dell'*UGL FEDEP* su di un sistema che si vorrebbe imporre a tutto il mondo del lavoro secondo la logica *liberista* di privatizzare i profitti e pubblicizzare i costi.

Da un lato si fa finta di dare, sostituendo – per definire l'ammontare degli aumenti contrattuali - l'attuale tasso di inflazione programmata col più vantaggioso indice dei prezzi al consumo elaborato dall'*Eurostat* (indice *Ipca*), depurato però dall'incidenza dei prezzi dei prodotti energetici importati! L'indice *Ipca* così calcolato, per il 2008, è superiore dello 0,2% rispetto a quello in uso dal 1993 con l'attuale modello di calcolo. Allora, dov'è la fregatura?

Nelle linee guida volute dalla *Confindustria* si prevede la riduzione di circa il 10% del cosiddetto “valore punto”, ovvero della base di calcolo delle retribuzioni contrattuali. Dunque con una mano si fa finta di dare, con l'altra si toglie sostanzialmente tanto da determinare per i dipendenti degli enti pubblici – se dovesse esservi esteso questo nuovo sistema – la perdita di circa 1.200 euro nel periodo di vigenza contrattuale (che verrebbe portato a tre anni).

Secondo gli estensori delle “linee guida” queste perdite “potranno” essere bilanciate dalla *detassazione*, pertanto a carico del contribuente, che verrà introdotta per la contrattazione di secondo livello. Con un'ulteriore aggravante per i pubblici dipendenti: tale *detassazione*, come quella degli straordinari, è stata prevista solo per il settore privato!

Ma non è finita qui. Le “linee guida” prevedono che le somme risparmiate con la riduzione del “valore punto” vadano a finanziare la contrattazione di secondo livello, quella aziendale o territoriale. Con l'evidente risultato che gli incentivi o i premi di produzione sarebbero finanziati dai lavoratori e non dalle aziende!

Tralasciamo tutta la parte che riguarda la contrazione dei diritti sindacali. Penso che basti quanto sopra esposto per affermare che sarebbe davvero troppo.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO NAZIONALE  
Giuseppe Marro